

Difendere la salute e l'ambiente.

Biologico fa moda

Dopo il boom esplosivo negli USA, dove le stelle internazionali dettano moda, anche in Europa è ormai uso comune cercare prodotti ecologici e naturali; il mercato dei prodotti "bio" è in espansione un po' ovunque e questo vuol dire che il messaggio, anche se non sempre corretto, è arrivato al grande pubblico.

I consumatori dei prodotti di bellezza hanno un solo imperativo: difendere la salute e l'ambiente.

Anche nell'alimentare il consumo dei prodotti "bio" ha registrato un +6% nel 2012 rispetto al 2011; gli Italiani, nonostante il periodo di crisi, sono disposti a spendere di più, pur di avere prodotti "eco-bio", derivati da erbe e piante privi di sostanze sintetiche e rispettosi dell'ambiente.

UNIPRO dimostra in uno studio, che il mercato di questi prodotti cosmetici gode di ottima salute anche a livello internazionale, raggiungendo nell'ultimo anno un fatturato di 14 miliardi di euro nel mondo. In Europa sono stati spesi circa 2,1 miliardi e il paese che spende di più in bellezza "naturale" è la Germania (865 milioni), seguita da Francia, Italia e Inghilterra.

Nel cosmetico "naturale" si ha l'esigenza di ritrovare quella genuinità e affidabilità che lega le piante e i loro frutti, alla semplicità della terra.

Attualmente esistono varie classificazioni per questa categoria di prodotti e, molto spesso, semplici diversificazioni che hanno una loro fondatezza, non hanno un riscontro istituzionale e spesso vengono attribuite anche a prodotti che non hanno nulla a che fare con il "naturale". Ecco cosa troviamo oggi in commercio:

Cosmetico naturale: il prodotto naturale, secondo COSMOS NATURAL non dovrà contenere più del 2% di materie prime di sintesi; dovrà contenere estratti da piante con tecnologia "dolce" in una percentuale che dipende dal claim Bio/organico: solventi di origine naturale (alcol da frutta o glicerina vegetale), acqua non trattata con antimicrobici chimici (cloro) ma fisici (ultrafiltrazione), l'estrazione da piante fresche (o conservate con il freddo o essiccate a temperature non superiori a 40°C), controllo e garanzia che in nessun punto della filiera (dalla raccolta all'estratto) possano essere presenti cause d'inquinamento da fattori ambientali, che ovviamente le piante non abbiano subito trattamenti OGM, preservanti o concimi chimici e che siano piante con certificato "biologico". Non sono ammessi siliconi, etossilati e conservanti che non siano in una lista contenuta nel disciplinare.

Cosmetico biologico: il disciplinare "COSMOS ORGANIC" impone che sia "bio" almeno il 95% degli ingredienti agricoli ottenuti con semplici metodologie d'estrazione, e almeno il 20% sul totale del prodotto finito, considerando anche l'acqua. Le aziende che producono questo tipo di prodotti seguono standard produttivi e formulativi ben precisi, necessari per essere certificati da enti preposti. La maggior parte di questi prodotti sono realizzati con ingredienti a basso impatto ambientale, altamente biodegradabili, evitando quasi totalmente prodotti di sintesi; le profumazioni devono derivare da olii essenziali.

Cosmetico "bio-naturale": è realizzato interamente con ingredienti di origine vegetale o da altre derivazioni (anche di sintesi...), il cui impatto ambientale risulti essere molto basso. Se il prodotto è certificato viene considerata tutta la filiera e non solo gli ingredienti: il packaging, la produzione in loco, l'eco-compatibilità del ciclo produttivo, ecc. Per questa tipologia di prodotti, conservanti e profumi devono essere quelli indicati anche per i cosmetici biologici.

Le certificazioni nazionali ed europee, anche se hanno diversi punti in comune, presentano sostanziali differenze: metodiche di valutazione, terminologie, percentuali ammesse di alcuni ingredienti, ecc. Questo porta ad una certa confusione sia per il consumatore che per la classificazione del prodotto cosmetico bio.

Un prodotto diventa biologico, solo dopo che ha passato il vaglio della certificazione, riscontrabile dalla sigla dell'organo stesso riportata in etichetta; attualmente in Italia, gli organismi di controllo riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole sono: ICEA (Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale) e CCPB (Consorzio per il Controllo dei Prodotti Biologici). Molto importante per i prodotti bio è la data di scadenza, in quanto i loro componenti deperiscono prima e i conservanti naturali hanno vita più breve di quelli sintetici. Inoltre, per un prodotto garantito e di qualità si richiedono i requisiti per il rispetto dell'ambiente e degli animali: dai metodi di sperimentazione per i vari ingredienti, ai calcoli per determinare la concentrazione in formula dei prodotti naturali e sintetici. Per tutti questi punti sono nati dei "disciplinari" e i principali sono COSMOS e NaTrue

COSMOS: Cosmetics Organic Standard è stato fondato nel Settembre 2009 ed è appoggiato dagli enti certificatori Ecocert e Cosmebio (Francia), BdiH (Germania), Soil Association (Regno Unito), Bioforum (Belgio) e Icea (Italia). Visto che i vari enti certificatori hanno standard ben diversi tra loro, uno dei principali problemi per Cosmos è stato quello di redigere una disciplina che fosse utilizzabile da ciascuno di essi.

Lo scopo principale è stato quello di ottenere una cosmesi sostenibile su tutto il ciclo produttivo, dall'origine delle materie prime al packaging, alla comunicazione; per partire Cosmos ha suddiviso gli ingredienti cosmetici in 5 grandi categorie

Acqua: l'acqua contenuta nei cosmetici non viene considerata come biologica (sia essa potabile, di sorgente, marina, ottenuta per osmosi, distillata o contenuta nelle materie prime...); non ha peso sul calcolo della % di ingredienti di origine biologica contenuti nel prodotto finito.

Minerali: non vengono considerati biologici poiché non sono fonte rinnovabile; è presente una lista di minerali puri, presenti in natura e trattati solo con metodi fisici.

PPAI (Physically Processed Agro-Ingredients): sono ingredienti ottenuti da processi fisici; non sono accettati trattamenti come l'irradiazione, né materiali ottenuti dalla mutilazione o soppressione di animali; i solventi ammessi per l'estrazione di alcuni principi vegetali sono acqua o quelli di derivazione vegetale. Gli ingredienti PPAI entrano nel calcolo della %biologica sul prodotto finito.

CPAI (Chemically Processed Agro-Ingredients): sono gli ingredienti derivanti da processi chimici ed è raro trovarne di biologici; è stata prevista una soglia del 30% a partire dal 2012. Intanto l'obiettivo di Cosmos è quello di incentivare la cosiddetta chimica verde attraverso l'uso di risorse rinnovabili, il divieto

categorico dell'uso di solventi di origine petrolchimica e la loro limitazione nella produzione di CPAI, sino al divieto completo.

Altri ingredienti: nel caso in cui le evidenze scientifiche dimostrino la pericolosità di un ingrediente, lo stesso verrà vietato, inoltre non è permesso l'uso di nanoparticelle, ingredienti OGM, processi d'irradiazione; per quanto riguarda i test su animali, sono proibiti quelli su prodotti finiti, mentre sono permessi quelli sui singoli ingredienti, se la legge lo richiede.

Alla luce di queste regole e attraverso i calcoli % del materiale vegetale biologico, sia dei singoli estratti che del prodotto finito, Cosmos distingue due tipi di prodotto cosmetico certificabile; Cosmetico Biologico(COSMOS ORGANIC) e Cosmetico Naturale(COSMOS NATURAL).

- **Cosmetico Biologico: "COSMOS-ORGANIC"**
 - Deve contenere almeno il 95% di PPAI biologici.
 - Entro 36 mesi dall'entrata in vigore dello Standard, almeno il 30% dei PPAI restanti dovrà essere biologico, se disponibile.
 - Al termine del periodo di transizione di 36 mesi, almeno il 30% dei CPAI, secondo il sistema di calcolo previsto dallo standard, dovrà essere commutato in biologico.
 - Sul totale del prodotto finito, almeno il 20% di ingredienti deve essere biologico, ad eccezione dei prodotti da risciacquo come bagnoschiuma, shampoo etc per i quali basta il 10%.

Riassumendo, fino al 2012 il cosmetico certificato come **Cosmos Cosmetico Biologico** avrà una percentuale di ingredienti bio del 20%. Di questi, quelli vegetali processati fisicamente, saranno bio al 95%. Ricordiamo che l'acqua non è inclusa nel calcolo di queste percentuali.
- **Cosmetico Naturale: "COSMOS-NATURAL"**

Non è richiesta una percentuale determinata di ingredienti biologici. Riguardo invece agli ingredienti ammessi, si rimanda ai singoli organismi certificatori nazionali.

NaTrue : un altro disciplinare creato e seguito da altri organismi certificatori nazionali tra i quali CCPB (Italia), BioInspecta (Svizzera), EcoControl (Germania); questo è stato creato con lo scopo di indirizzare e tutelare il consumatore a scegliere prodotti realmente naturali. NaTrue sembra essere più restrittivo del precedente tant'è che suddivide gli ingredienti in 3 tipologie:

sostanze naturali: sono quelle che si trovano in natura e non sono sottoposte a trattamenti chimici.

sostanze natural-identiche: sono sostanze naturali manipolate con semplici metodi di trasformazione, stabiliti in dettaglio dalla stessa disciplina.

Sostanze naturali-simili: sono sostanze che provengono da quelle che si trovano in natura, ma che sono modificate con trattamenti chimici; queste includono pigmenti minerali e conservanti, ammesse soltanto se non sono disponibili sostanze naturali qualitativamente e quantitativamente sufficienti. Qualora si utilizzano conservanti trasformati, dev'essere chiaramente indicato in etichetta. L'acqua non rientra nel calcolo % degli ingredienti biologici.

Le sostanze che non rientrano nelle 3 categorie non sono ammesse.

NaTrue prevede 3 tipologie di cosmetico certificabile, che corrispondono a 3 livelli di naturalità del prodotto finito.

1. **NaTrue una stella: Cosmetici Naturali**

È lo standard base della certificazione. Per ottenerlo si devono rispettare l'elenco di ingredienti ammessi e dei metodi per la loro lavorazione, nonché i limiti del contenuto minimo di sostanze naturali e del contenuto

massimo di sostanze natural-simili.

Ogni tipologia di prodotto ha criteri differenti (ad esempio quelli applicabili al sapone sono diversi da quelli applicabili a una crema) per via della loro diversa funzione d'uso.

Un cosmetico che abbia soddisfatto questi criteri fondamentali, potrà aspirare ad ottenere il marchio con due o tre stelle, in base alla percentuale di contenuto da agricoltura biologica.

2. NaTrue due stelle: Cosmetici Naturali con complementi biologici

Oltre allo standard base precedente, Natrue con due stelle richiede livelli minimi più alti di sostanze naturali non trasformate, delle quali il 70% deve provenire da agricoltura biologica o raccolta spontanea certificata. Non tutte le tipologie cosmetiche possono, per motivi tecnico-scientifici, raggiungere ad oggi questo standard.

3. NaTrue tre stelle: Cosmetici Biologici

Oltre allo standard due stelle, i cosmetici biologici devono contenere percentuali minime ancora più elevate di ingredienti naturali non trasformati, delle quali il 95% dev'essere biologico.

Data la restrittività di quest'ultima certificazione, essa è ottenibile solamente da alcune tipologie di cosmetici.



Riassumendo, le due disciplinari, Cosmos e NaTrue, sono riuscite a fare una distinzione tra il cosmetico biologico e quello naturale; entrambi sono concordi nel fatto che non tutte le tipologie di prodotti cosmetici si possono formulare interamente con ingredienti biologici, ma è possibile assegnare un valore di “naturalità” ad ogni formula, per garantire un minore impatto sulla salute del consumatore e sull’ambiente

Entrambe le certificazioni non includono la % di acqua nel calcolo della percentuale di biologico e questo è positivo, dato che la maggior parte dei cosmetici contiene grandi quantità di acqua.

NaTrue, sembra avere criteri più restrittivi, ma non presta molta attenzione all’intero ciclo di vita del prodotto. I tre tipi di gruppi, assegnano al prodotto un marchio ben preciso, mentre con CosmosNatural rimanda ai singoli organismi certificatori nazionali, la verifica e l’assegnazione del marchio.

Per concludere facciamo una riflessione: i prodotti “verdi” che acquistiamo al doppio o triplo del prezzo convenzionale, sono tutti garantiti e più sicuri degli altri? Basta fare un giro per supermercati, profumerie o in rete per capire quanto sia complessa la risposta e quanto siano variegiate le promesse: senza tensioattivi, parabeni, siliconi, peeling naturali ecc... Di recente un noto set timanale ha messo alla prova 28 prodotti: 8 colorazioni per capelli, 10 creme viso-collo idratanti giorno e 10 docciaschiuma, basandosi sulla loro aggressività e non sull’efficacia. Il risultato ha confermato la tesi iniziale: non basta che la confezione sia di colore verde o riporti i “claim” del tipo “fito , eco , natura , bio” perchè il contenuto sia davvero genuino; sono state riscontrati profumi e coloranti anche nei prodotti più “puri”, inseriti per rendere il prodotto più appetibile dal punto di vista organolettico (le sostanze naturali, molto spesso, hanno odori e colori poco gradevoli). Chi è allergico a profumi e coloranti deve prestare molta attenzione!! Lo sciampo alla mela verde che fino ad alcuni anni fa riempiva gli scaffali del supermercato, era totalmente sintetico e la mela verde non l’aveva mai vista!!! Inoltre anche le stesse sostanze naturali sono entità biologiche chimicamente attive che possono dare forme di dermatiti allergiche e orticaria.

Unica soluzione per districarsi nel labirinto della cosmesi naturale è affidarsi a prodotti certificati, che riportino chiaramente in etichetta gli specifici contrassegni corrispondenti allo standard che quello specifico prodotto è riuscito ad ottenere dagli enti certificatori.

Il cosmetici moderni devono essere compatibili nel loro intero ciclo produttivo, ma anche efficaci nelle loro funzioni , gradevoli e scientificamente razionali (promettere cio che possono mantenere...)

Fabrizio Francescon

Esempi di marchio appartenenti ad alcuni “enti certificatori” italiani ed esteri.



Bibliografia:

www.cosmos-standard.org

www.natrue.org/our-label

Rivista Kosmetica giugno '13

Articoli correlati:

Congresso nazionale AIDA

F. Zago

Chimico industriale, Padova

Tutti noi usiamo prodotti di igiene personale, prodotti cosmetici, decorativi e via dicendo. Avvenimenti recenti e più in generale, una presa di coscienza generalizzata ci impongono di riflettere sui gesti quotidiani. I rifiuti, ad esempio, che generiamo ogni giorno sono solamente una piccola parte di scarti di produzione. La normativa sulla biodegradabilità e sulla ecotossicità delle materie prime per uso cosmetico non esiste a differenza che per i detersivi. In questo modo i cosmetici inquinano molto di più e senza nessun controllo sulle acque.

Molti prodotti di bellezza contengono sostanze molto economiche ma anche molto potenzialmente pericolose sia per l'ambiente, come detto, che per l'uomo: petrolatum, paraffinum liquidum non nascondono proprio nulla, sono proprio delle frazioni petrolifere.

Il mercato mondiale sta certamente andando verso il prodotto etico. Dopo le varie fasi del prodotto "Buono", "Bello" e "Sano" è il momento del prodotto "Etico". Ma quanti eco furbi si nascondono dietro prodotti che di etico hanno solo il nome?

La scelta di produrre cosmetici con valenze naturali è certamente importante ma solo se l'evoluzione verso questo mercato viene fatta con equilibrio.

Non tutto quello che è "naturale" è "Sano" (il curaro è vegetale al 100%), molti derivati naturali provocano delle allergie. Dove troviamo il punto di equilibrio?

Attualmente ci sono molte certificazioni alcune si occupano esclusivamente (o quasi) dell'origine delle materie prime ed altre, sempre in via preferenziale, del destino nell'ambiente delle MP.

Manca ancora una sintesi soddisfacente ma i segnali, tra cui skineco, sono incoraggianti.

Congresso di medicina estetica ROMA 2013

F. Zago. Padova

La quantità di cosmetici di igiene è molto grande e finisce negli scarichi. Normalmente queste sostanze vengono intercettate dai depuratori civili e bloccate, non raggiungono l'ambiente.

La domanda da porsi è relativa ai prodotti leave-on che rimangono sulla pelle. In questo caso i depuratori sono gli esseri umani.

È necessario confrontarsi su questo tema.